COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE



Bruxelles, 17.10.2007 SEC(2007) 1312

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Documento di accompagnamento

Proposta di

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

{COM(2007) 602 definitivo} {SEC(2007) 1310} {SEC(2007) 1336}

IT IT

SINTESI

Nella valutazione d'impatto relativa alla proposta della Commissione su una nuova strategia comunitaria per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) sono presentate le opzioni possibili per migliorare l'efficienza della politica condotta dalla Comunità per porre freno alle attività di pesca INN e ridurne al minimo le conseguenze ambientali e socioeconomiche.

La relazione sottolinea i gravi danni causati dalla pesca INN all'ambiente marino e i negativi effetti economici che essa comporta per il settore della pesca (sia all'interno che all'esterno della Comunità). Fornisce inoltre dati sulla portata del problema e chiarisce i fattori che incoraggiano gli operatori a praticare tali attività di pesca.

Riassume i principali risultati finora ottenuti dalla Comunità nella sua politica contro la pesca INN, a partire dall'adozione del piano d'azione in materia nel 2002. Indica quali sono le sfide che la Comunità deve affrontare per migliorare l'efficacia della sua azione (impedire l'importazione nella Comunità di prodotti provenienti dalla pesca INN; dissuadere gli operatori e gli stati dal praticare attività di pesca INN o dall'agevolarne l'esercizio, in particolare mediante "bandiere di inadempimento"; rafforzare il rispetto delle norme della politica comune della pesca nelle acque comunitarie).

La relazione analizza infine l'efficacia e l'incidenza di quattro opzioni possibili per la Comunità:

- (1) proseguire la politica attuale, sforzandosi di attuare e di far rispettare il quadro normativo esistente, senza presentare nuove proposte di natura regolamentare;
- (2) concentrarsi esclusivamente sulle attività di pesca esercitate al di fuori della Comunità (attraverso azioni condotte a livello internazionale e nell'ambito delle ORGP);
- (3) proseguire una strategia basata su un approccio caso per caso, in funzione delle caratteristiche specifiche degli stock e delle zone soggette a un'intensa attività di pesca INN;
- (4) elaborare un dispositivo globale, che comprenda misure di regolamentazione e principi orientativi per la politica comunitaria; questo dispositivo, che si applicherebbe sia alle acque comunitarie che alle acque non comunitarie, completerebbe il quadro normativo attuale e permetterebbe di far meglio rispettare le norme applicabili, consentendo al tempo stesso l'adozione da parte della CE di misure unilaterali ambiziose nei casi in cui le iniziative multilaterali non rispondano alle sue attese.

La relazione lascia intendere che solo quest'ultima opzione permetterebbe di affrontare efficacemente le sfide che si pongono alla Comunità nel momento in cui decide di potenziare la sua azione contro la pesca INN. Grazie alla sua globalità, questa opzione permetterebbe di eliminare le scappatoie esistenti nel sistema comunitario che favoriscono il proseguimento delle attività di pesca INN. Sono previste misure di vasta portata in tutti i settori interessati (sistema di certificazione delle importazioni; possibilità per la Comunità di prendere misure unilaterali nei confronti di stati o di pescherecci che esercitano o agevolano attività di pesca INN; armonizzazione delle sanzioni massime applicabili ad infrazioni gravi alle norme della PCP). È un'opzione che comporterebbe grandi cambiamenti e probabilmente anche dei costi, legati soprattutto alla dimensione commerciale della strategia raccomandata. Sarebbero altresì necessarie delle misure di accompagnamento per alcuni paesi in via di sviluppo. È evidente tuttavia che l'ambiziosa strategia da essa sottesa sarebbe la sola commisurata alla portata del problema.